



INSIEME

Comunità di S. Croce - Como

N°30
27 Luglio 2025

MESSAGGIO

La liturgia della Parola della XVII settesima del tempo ordinario pone una domanda centrale sulla bocca dei discepoli: "insegnaci a pregare!". Da buoni ebrei chiedono a Gesù delle formule ben costruite, teologicamente perfette, con tutti i puntini sulle i, Gesù risponde con il "Padre nostro", ovvero gli dice e dice soprattutto a noi che la preghiera è quel dialogo intenso intorno al quale cresce la relazione tra Padre e figlio; un dialogo che va oltre le parole, va oltre i sentimenti, ma diventa una vera e propria conoscenza in senso biblico. Ne è modello la Relazione stessa tra Gesù e Dio Padre, i quali si dona totalmente ed eternamente, direbbero i teologi due Persone in una sola sostanza! In questo dialogo il figlio si scopre, conosce sempre più se stesso, come anche il padre. Pensiamoci un po', l'uomo non può definirsi padre, se non in virtù dell'esistenza del figlio e il figlio non esiste se non grazie al padre. È la figliolanza quella condizione dalla quale nessuno può sfuggire, ma che se si limita ad essere tale solo per via dell'essere generato da qualcuno, si rivela cieca. Solo nel momento in cui il figlio si relaziona con il padre inizia una conoscenza reciproca che diviene poi conoscenza di sé, quelle domande fondamentali del "chi sei? Dove vai?" si illuminano trovando sempre maggior risposta esclusivamente in una relazione profonda che chiamiamo preghiera, una relazione fatta di contemplazione, parole, silenzi, lacrime, sorrisi, ringraziamento, canti. Possiamo dire che la preghiera è quel luogo e quel tempo in cui liberamente accettiamo di conoscerci e tale conoscenza si realizza nel relazionarci con chi ci ha creato e che anche ci abita, ci caratterizza.

Il Padre nostro è quell'unica preghiera che Gesù ci ha consegnato da Figlio e che ci chiede di fare nostra, non per impararla a memoria, ma aprirci a questo rapporto tanto profondo così da permettere a noi stessi di svelarci il senso profondo della nostra esistenza. È interessante che Gesù iniziava e finiva la sua giornata tipo raccogliendosi in silenzio, in un luogo a parte, in dialogo con il Padre, e da quel tempo gratuito donato avrebbe poi preso forma l'intera giornata, tutti gli altri incontri con i discepoli prima e con le folle poi avrebbero trovato radice nella profondità della preghiera. E noi? Abbiamo il coraggio di dire almeno "insegnaci a pregare?".

Messaggio

Ciapa la cadrega

Dallo scrigno di Giancarlo

Scopriamo talenti nascosti... Antonio

La Parola di Dio

Impegni settimanali

Auguri





Orazione nell'orto (Giovanni Bellini)

CIAPA LA CADREGA...



50 anni insieme e non
sentirli!

Auguri Giovanna e Giuliano



SCOPRIAMO TALENTI NASCOSTI ... ANTONIO!



Dallo scrigno di Giancarlo

LA PIOGGIA NEL PINETO, Gabriele D'Annunzio (1863-1938)

Taci. Su le soglie del bosco non odo parole che dici umane; ma odo parole più nuove che parlano gocciole e foglie lontane. Ascolta. Piove dalle nuvole sparse. Piove su le tamerici salmastre ed arse, piove su i pini scagliosi ed irti, piove su i mirti divini, su le ginestre fulgenti di fiori accolti, su i ginepri folti di coccole aulenti, piove su i nostri volti silvani, piove su le nostre mani ignude, su i nostri vestimenti leggieri, su i freschi pensieri che l'anima schiude novella, su la favola bella che ieri t'illuse, che oggi m'illude, o Ermione. Odi? La pioggia cade su la solitaria verdura con un crepitio che dura e varia nell'aria secondo le fronde più rade, men rade. Ascolta. Risponde al pianto il canto delle cicale che il pianto australe non impaura, né il ciel cinerino. E il pino ha un suono, e il mirto altro suono, e il ginepro altro ancóra, stromenti diversi sotto innumerevoli dita. E immersi noi siam nello spirito silvestre, d'arborea vita viventi; e il tuo volto ebro è molle di pioggia come una foglia, e le tue chiome auliscono come le chiare ginestre, o creatura terrestre che hai nome Ermione. Ascolta, ascolta. L'accordo delle aeree cicale a poco a poco più sordo si fa sotto il pianto che cresce; ma

un canto vi si mesce più roco che di laggii sale, dall'umida ombra remota. Più sordo e più fioco s'allenta, si spegne. Sola una nota ancor trema, si spegne, risorge, trema, si spegne. Non s'ode voce del mare. Or s'ode su tutta la fronda crosciare l'argentea pioggia che monda, il croscio che varia secondo la fronda più folta, men folta. Ascolta. La figlia dell'aria è muta; ma la figlia del limo lontana, la rana, canta nell'ombra più fonda, chi sa dove, chi sa dove! E piove su le tue ciglia, Ermione. Piove su le tue ciglia nere sì che par tu pianga ma di piacere; non bianca ma quasi fatta virente, par da scorza tu esca. E tutta la vita è in noi fresca aulente, il cuor nel petto è come pèsca intatta, tra le pàlpebre gli occhi son come polle tra l'erbe, i denti negli alvèoli son come mandorle acerbe. E andiam di fratta in fratta, or congiunti or disciolti (e il verde vigor rude ci allaccia i mallèoli c'intrica i ginocchi) chi sa dove, chi sa dove! E piove su i nostri volti silvani, piove su le nostre mani ignude, su i nostri vestimenti leggieri, su i freschi pensieri che l'anima schiude novella, su la favola bella che ieri m'illuse, che oggi t'illude, o Ermione.

LA SUA PAROLA:
Quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!
(Lc 11,13)

IMPEGNI SETTIMANALI

29 Luglio Martedì	Ore 10,00 con don Giuseppe nei Salmi
2 Agosto Sabato	Ore 20,30 Veglia con i giovani e il Papa
3 Agosto Domenica	Giubileo dei Giovani da Tor Vergata
4 Agosto Lunedì	S. Jean Marie Vianney: Patrono die parroci: giornata di adorazione Eucaristica per tutti i parroci. Ore 9,15 S. Messa ed esposizione Ore 17,30 Vespri e Benedizione Eucaristica

BUONE VACANZE ESTIVE A TUTTI QUELLI CHE POSSONO

Luglio

30

Mercoledì

*Buon
Compleanno*

DON ENRICO



AUGURI A:

Benvenuto

IVAN

CHE STARÀ UN PÒ CON NOI



*Preghiamo per
ABRAMO
che è in ospedale*